

Scuola dell'infanzia
"Adele"
Scuola paritaria

GIORNALINO

N° 3 - febbraio 2017



Via Litba 52 - Lainate
MAIL: info@maternadele.it

TEL: 02.9370816
SITO: www.maternadele.it

INDICE

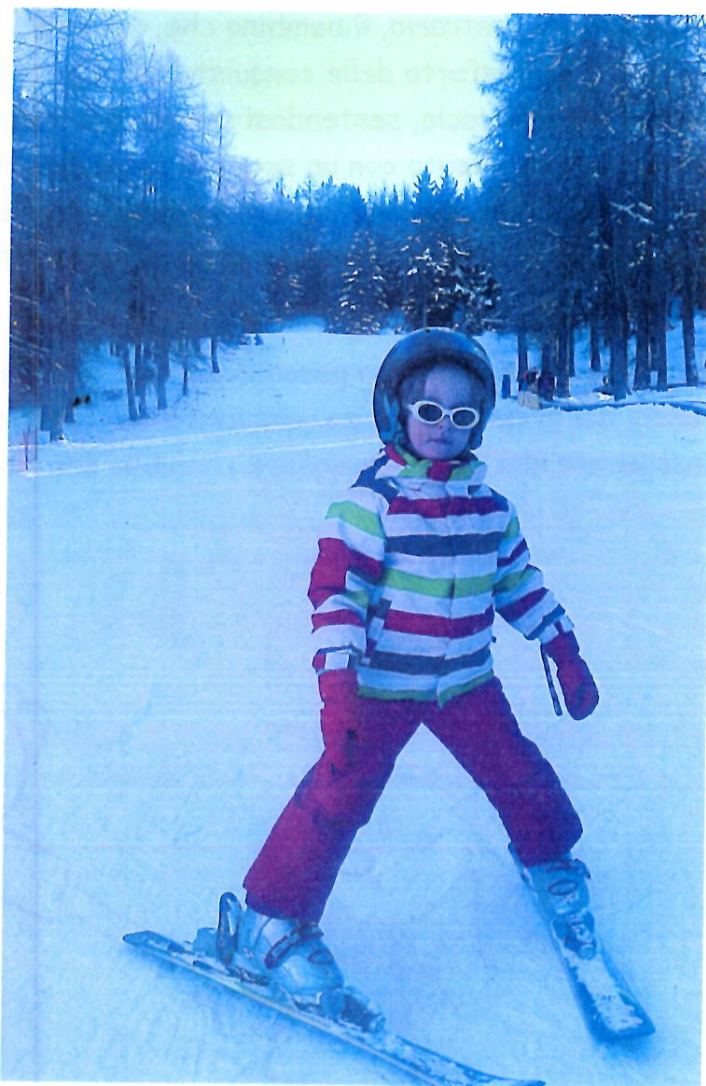
- Pag. 1) *Vota la foto più bella*
- Pag. 2) *Per conoscerci meglio: l'accoglienza e l'uscita*
- Pag. 4) *Cosa stiamo facendo: gruppo dei leoni*
- Pag. 6) *Cosa stiamo facendo: gruppo dei draghetti*
- Pag. 8) *Cosa stiamo facendo: gruppo dei delfini*
- Pag. 9) *Cosa stiamo facendo: pesciolini*
- Pag. 10) *Cosa stiamo facendo: religione*
- Pag. 12) *Festa di Natale: "Un compleanno un po' speciale"*
- Pag. 14) *Festa della Famiglia*
- Pag. 15) *Canti*
- Pag. 17) *Storia: "Il naso del pagliaccio"*
- Pag. 19) *Buon compleanno!*
- Pag. 18) *Articolo per i genitori: "Bambini nuovi e giochi antichi"*
- Pag. 22) *Resoconto delle attrezzature informatiche prenotate con l'iniziativa "Amici di scuola 2016"*
- Pag. 23) *Attività per i bambini*
- Pag. 24) *Avvisi*

Concorso fotografico - Scuola dell'infanzia Adele

"VOTA LA FOTO PIÙ BELLA"

Cari genitori, il primo concorso fotografico dal titolo "in inverno... mi diverto così", che vedeva in gara la classe degli Azzurri è stato vinto da: Vola Meroni - foto numero 12 che ha totalizzato 15 voti.

Un grande applauso!!!!



Come preannunciato nel giornalino precedente, ecco la spiegazione dei vari momenti della giornata scolastica, in particolare, in questo numero

L'ACCOGLIENZA E L'USCITA

L'arrivo a scuola è un momento delicato per molti bambini perciò occorre offrire loro un tempo adeguato per inserirsi con serenità ed iniziare una nuova giornata insieme.

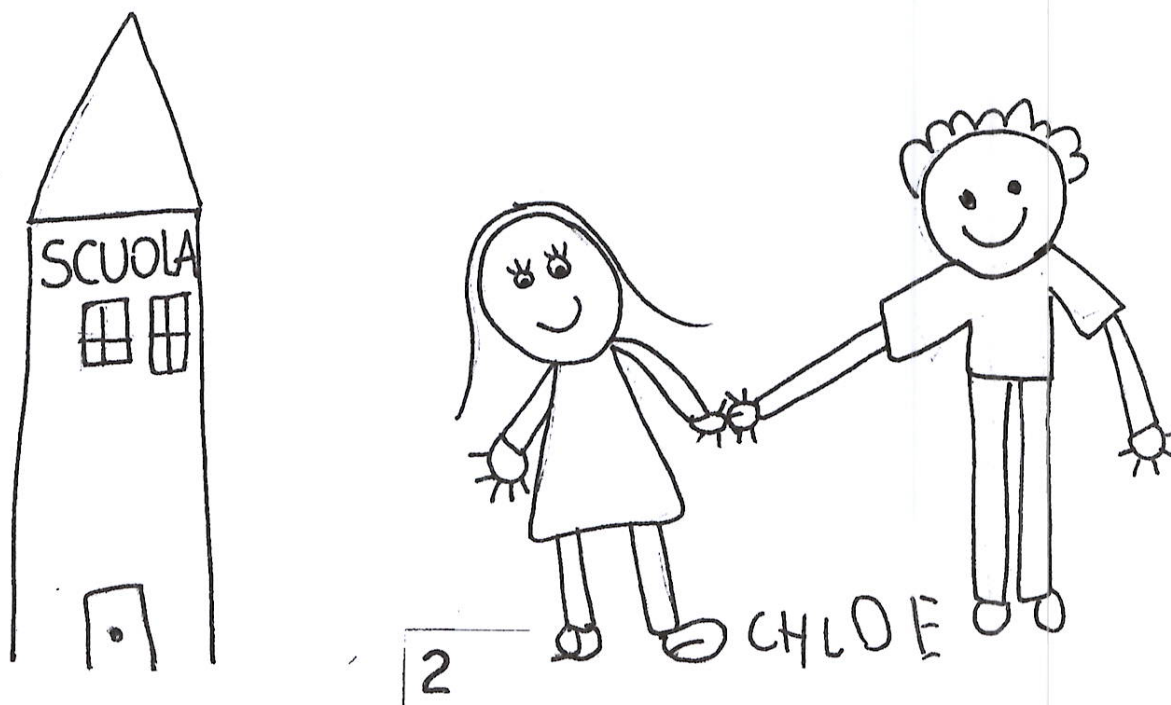
I bambini vengono accolti nelle loro sezioni dove hanno la possibilità di organizzare situazioni di gioco negli angoli strutturati, di consultare libri o, ancora, di disegnare al tavolo aspettando l'arrivo dei compagni in un ambiente tranquillo e familiare.

Accogliere un bambino è mostrargli la nostra cura anche nei confronti delle "sue cose".

Infatti è importante offrirgli l'opportunità di avere spazi personali in cui possa collocare gli abiti e le piccole cose portate da casa.

A proposito di abiti, il momento dell'ingresso a scuola, come anche quello dell'uscita, offre un'occasione importante al bambino, quella di vestirsi e di svestirsi da solo. Sostituirsi a lui ogni qualvolta deve, per esempio, togliere o mettere la giacca, piuttosto che il grembiule, non favorisce la sua autonomia, non soddisfa la naturale voglia di "fare" che caratterizza i bambini nell'età della scuola dell'infanzia. Al contrario, il bambino che, gradualmente, vede ripagati i suoi sforzi e il suo impegno, sarà soddisfatto delle conquiste perseguite, aumenterà la propria autostima e la propria autoefficacia, sentendosi sempre più pronto ad affrontare da solo i compiti futuri. Tutto ciò non va vissuto con un senso di colpa da parte di chi si occupa del bambino, lasciarlo fare non vuol dire non aver cura di lui, anzi... Anche quando progressivamente l'aiuto dell'adulto verrà riducendosi, rimarrà sempre fondamentale il suo ruolo nell'incoraggiare, sostenere e gratificare il bambino.

L'accoglienza è anche il momento in cui i genitori possono entrare nell'atmosfera di sezione, conoscere lo spazio e gli amici del proprio figlio e scambiare brevi notizie ed informazioni di carattere urgente con l'insegnante che deve sorvegliare i bambini presenti e continuare con l'accoglienza.



L'uscita è un momento particolarmente delicato in quanto sono presenti a scuola molte persone, ai bambini è richiesto di rimanere in classe, seduti al proprio posto e di avvicinarsi alla porta solo quando chiamati dall'insegnante la quale deve avere l'assoluta certezza di aver "consegnato" i bambini a chi di dovere.

Ciò che caratterizza maggiormente questi due momenti è il saluto, prima forma di relazione mediante la quale si crea una base per la conoscenza.

Salutare quando si arriva o quando si va via è un atto importante, che va insegnato ai bambini fin da piccoli, non è una semplice espressione di educazione e di cortesia, è un modo per tenere salde le interazioni sociali. Anche alla scuola dell'infanzia il saluto acquisisce un valore fondamentale nella relazione tra bambini, genitori ed insegnanti, dietro il saluto di ciascuna di queste figure ci sono emozioni, aspettative e stati d'animo diversi: se la mamma è tesa, lo sarà anche il bambino, se il papà abbraccia stretto il suo bimbo dicendo "Vai a giocare con i tuoi amici" ma ha gli occhi lucidi, sarà il linguaggio corporeo a parlare, il bambino che si congeda ogni giorno col sorriso trasmette un senso di serenità e di gratitudine, ...

Affinché il bambino viva in modo sereno il distacco è di fondamentale importanza che arrivi a scuola camminando sulle proprie gambe; appare evidente come un passaggio di mani, da quella dell'accompagnatore a quella dell'insegnante, sia molto meno traumatico rispetto ad un passaggio di braccia.

Anche questi due momenti di routine, l'accoglienza e l'uscita, che i bambini vivono a scuola, servono a far nascere in loro delle ritualità che li aiutano ad affrontare con serenità la quotidianità e i cambiamenti che in essa possono verificarsi. Spiega la volpe al Piccolo Principe nel libro omonimo: "Se tu vieni per esempio tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Ma se tu vieni non si sa quando io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore...".



COSA STIAMO FACENDO?

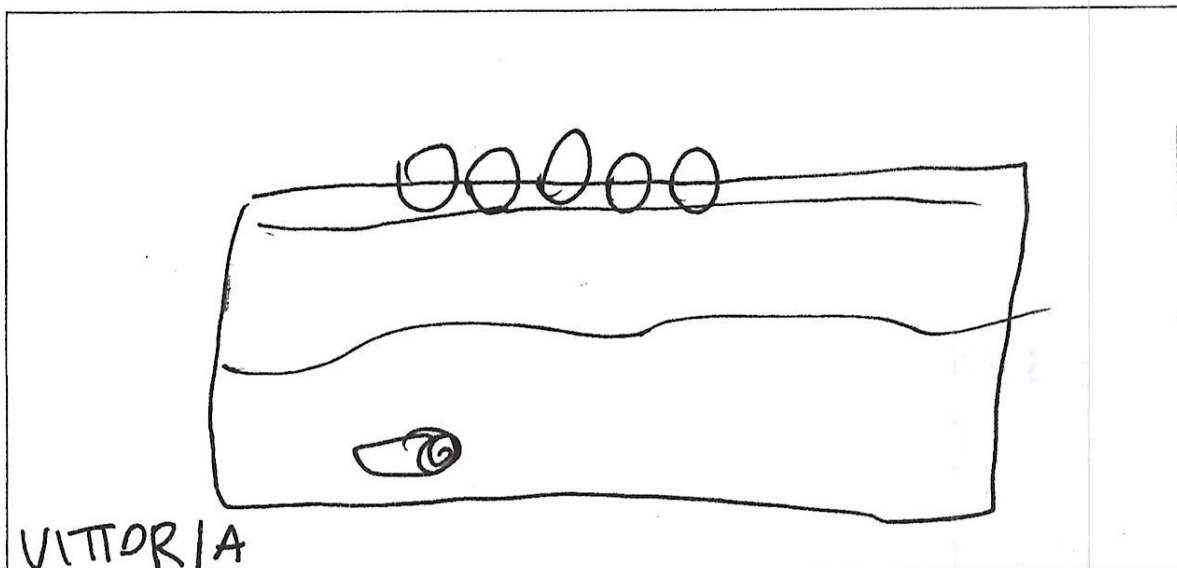
GRUPPO LEONI

Il nostro programma annuale "ACQUALE GIOCO GIOCHIAMO?" sta proseguendo con varie scoperte, conoscenze ed esperimenti che stiamo facendo con l'acqua.

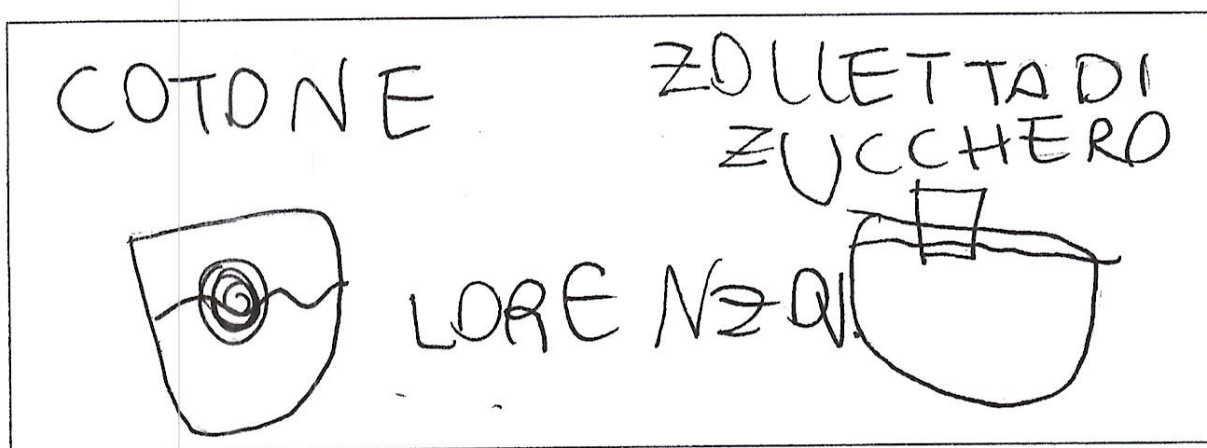
Per conoscerla meglio, abbiamo cercato di capire quale forma ha l'acqua e utilizzando diversi contenitori dalle forme più svariate, riempiti d'acqua colorata, siamo giunti alla conclusione che l'acqua assume la forma del contenitore in cui è inserita.

Mentre ci divertiamo a travasare l'acqua da un contenitore all'altro, ci siamo resi conto che la stessa quantità d'acqua inserita in un recipiente grande sembra meno rispetto alla medesima quantità inserita in uno più piccolo. Pertanto partendo da questa considerazione abbiamo esaminato anche il concetto di livello dell'acqua.

Abbiamo proseguito facendo dei giochi di galleggiamento usando materiali diversi: sasso, sughero, graffetta, pallina da ping-pong, lego, arancia, mela ... e immergendo i vari oggetti dentro ad una bacinella riempita d'acqua, abbiamo visto le cose che galleggiano e quelle che affondano.

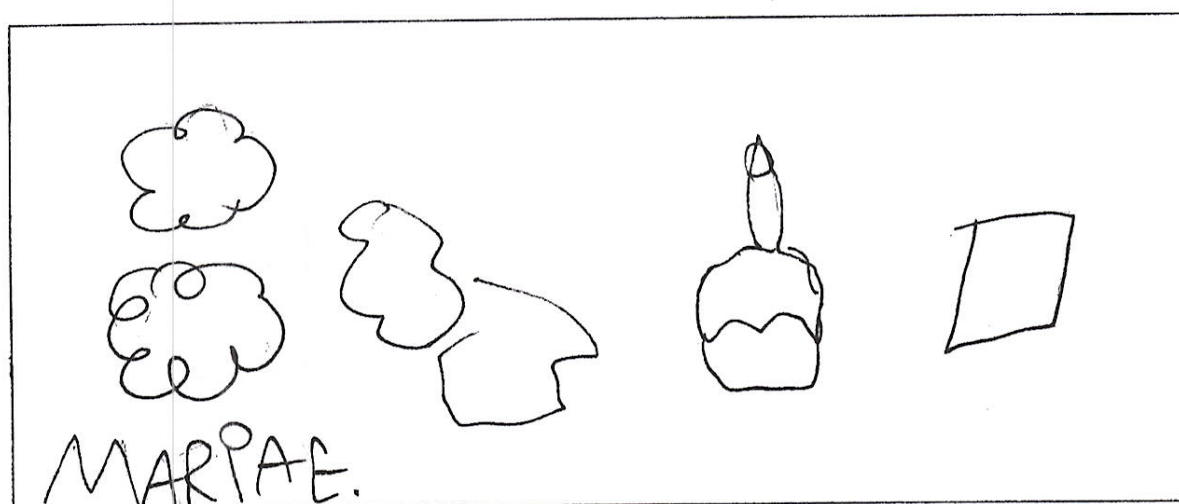


Un altro esperimento è stato quello sulla capillarità: ogni bambino aveva in mano una zolletta di zucchero che immersa nell'acqua colorata si è inzuppata fino a cambiare il colore. Così è stato anche per il cotone idrofilo che in pochi secondi si è colorato perché l'acqua è salita, come quando inzuppiamo un biscotto nel the o quando bagnamo una pianta e l'acqua sale dalle radici fino alle foglie.



Abbiamo parlato anche del colore dell'acqua: se l'acqua è trasparente, come mai la vediamo di tanti colori? E così abbiamo fatto alcuni giochi e guardato tante immagini per capire questa caratteristica.

I bambini hanno assistito anche ad altri esperimenti diretti riguardanti gli stati dell'acqua: liquida, solida e gassosa. Ora ci aspettano tante altre curiosità, sensazioni, trasformazioni, storie ed esperienze che vivremo insieme.



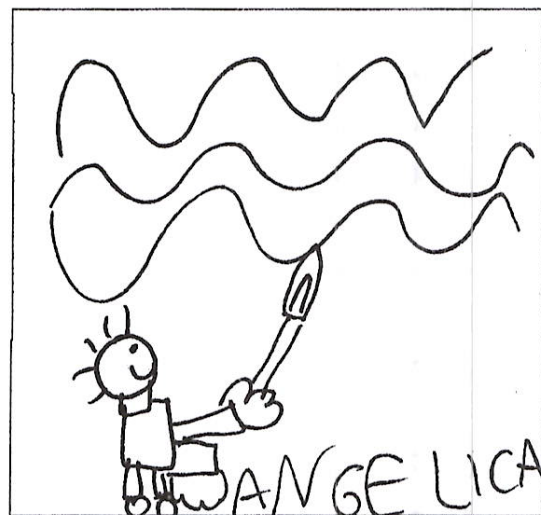
COSA STIAMO FACENDO?

GRUPPO DRAGHETTI

Inizia finalmente il nostro percorso di conoscenze dell'elemento acqua e, prima di presentare esperimenti o scoperte, cerchiamo di capire cosa i bambini sanno sull'argomento. Conduciamo così una conversazione chiedendo loro: com'è l'acqua?. Tante sono le risposte, tutte esprimono il desiderio dei bambini di raccontare le loro conoscenze e grazie ad esse giungiamo alla conclusione che l'acqua è un liquido senza colore e odore.

Ma come è fatta l'acqua? C'è un modo per rappresentarla? Certo, i pittori, con materiali e tecniche diverse, l'hanno rappresentata attraverso il disegno, in vari modi (onde del mare, pioggia, lago, piscina piena di acqua ...).

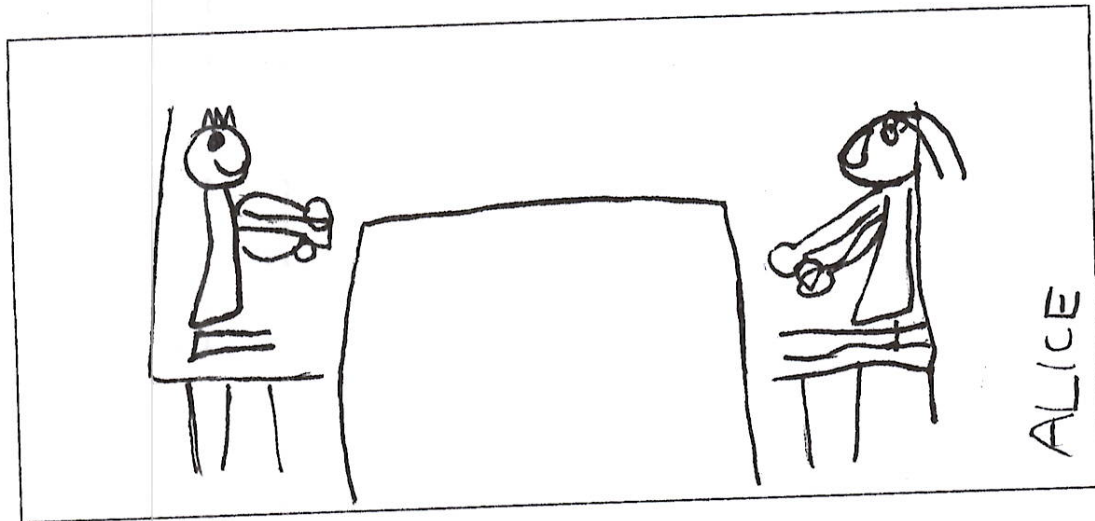
E allora mettiamoci anche noi all'opera per dipingere l'acqua del mare... ma solo dopo aver osservato quadri che la rappresentano.



Dopo aver dipinto l'acqua, proviamo a usarla come elemento necessario di alcune tecniche di pittura per realizzare un disegno con:

- gli acquarelli sullo scottex;
- le cannucce, soffiando acqua colorata;
- l'amido sciolto nell'acqua dove poter colorare con gli acquarelli.

Infine abbiamo anche disegnato con il ghiaccio colorato: le nostre mani si sono un po' raffreddate ma noi siamo riusciti a realizzare un'opera davvero straordinaria!



Siamo solo all'inizio: ci aspettano numerosi esperimenti e interessanti scoperte!

COSA STIAMO FACENDO?

GRUPPO DELFINI

Dopo le vacanze di Natale, il gruppo dei delfini ha cominciato il suo percorso verso la conoscenza dell'acqua, iniziando con un brainstorming. Tutti i bambini sono stati invitati ad esporre le loro conoscenze pregresse riguardo all'elemento acqua, da cui abbiamo preso spunto per proseguire l'argomento.

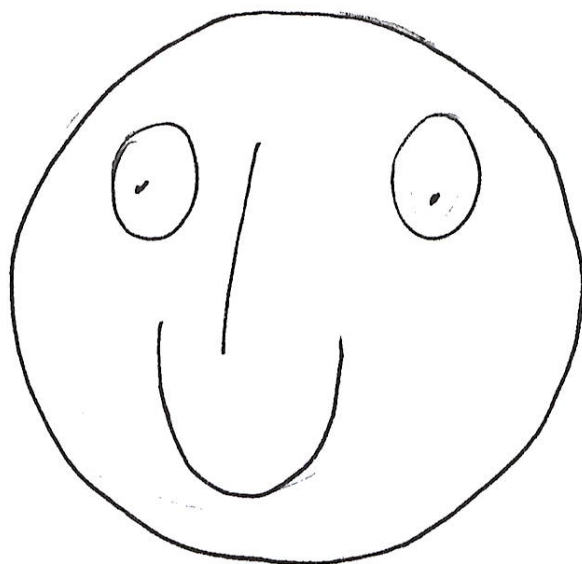
Ci siamo soffermati sulle caratteristiche dell'acqua: la forma, il colore e il sapore.

Attraverso esperimenti pratici i bambini hanno potuto constatare che:

- L'acqua non ha una forma propria, ma cambia a seconda del recipiente che la contiene;
- L'acqua si muove creando cerchi perfetti e onde affascinanti;
- L'acqua non ha colore ma può essere colorata con appositi prodotti
- L'acqua non ha sapore ma può essere liscia, gassata, dolce o amara.

Il movimento dell'acqua ci ha permesso di conoscere la forma geometrica del cerchio, che ritroviamo in molti oggetti intorno a noi; a forma di cerchio è anche il nostro viso e i bambini hanno imparato a disegnarlo e a denominarlo in tutte le sue parti.

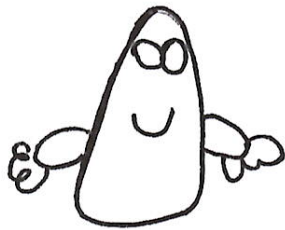
Giocando con l'acqua e i colori, i bambini hanno avuto modo di approfondire la conoscenza dei colori primari: il giallo, il rosso e il blu.



Cosa stiamo facendo...

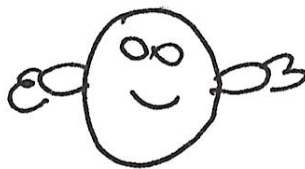
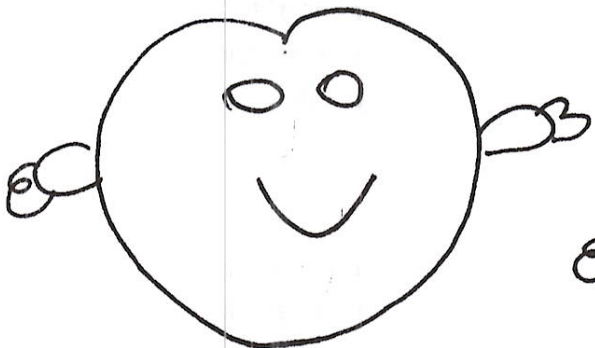
Pesciolini

In riferimento al programma dell'anno sull'acqua, il gruppo dei pesciolini ha conosciuto il suo personaggio-evento: Gocciolina.



GIORGIA

Gocciolina è stata vista nuotare felice fuori dal rubinetto del bagno e nelle bottiglie d'acqua. Insieme l'abbiamo riprodotta e dipinta con le tempere utilizzando le spugnette. Dopo di ch  l'abbiamo ritagliata ed incollata su un cartoncino azzurro che simula un mare di acqua. Nei prossimi giorni conosceremo anche la famiglia di Gocciolina: pap  Gocciolone e mamma Goccia.



MARIAELENA

In occasione della festa della famiglia anche il nostro gruppo ha preparato un elaborato con raffigurata la propria famiglia. I personaggi sono stati dipinti con le tempere, ritagliate ed incollate su un cartoncino colorato.

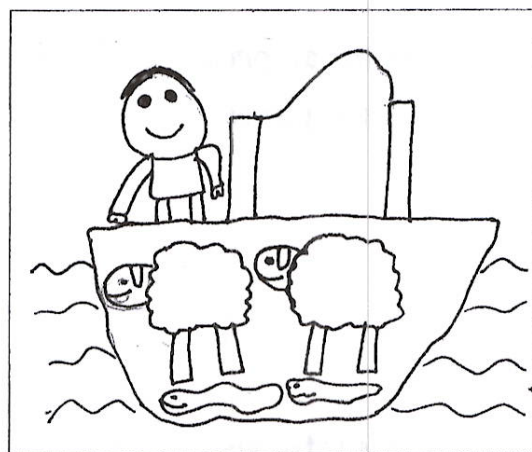


MIRIAM

Religione ...

La nostra amica speciale, la gocciolina d'acqua, ha suggerito a suor Tiziana di raccontare ai bambini la storia, presente nella Bibbia, di due importanti uomini: Noè e Mosè.

Noè è stato presentato come l'uomo che ha salvato la sua famiglia e una coppia di animali di ogni specie presente sulla Terra costruendo una arca sulla quale si sono rifugiati prima del grande diluvio.



ALFERO



Mosè, vissuto alla corte del faraone, prima libera il suo popolo dalla schiavitù dell'Egitto e poi riceve da Dio le tavole della Legge. La narrazione delle vicende, condotta utilizzando dei fumetti, ha fatto a scoprire che il nome di questo bambino significa proprio "salvato dalle acque".

Il racconto del Natale avviene grazie a un libretto che la gocciolina ha lasciato a suor Tiziana. Ai bambini vengono così narrate le fasi salienti della "storia del Natale".

L'annuncio a Maria: la promessa di Dio si compie; Maria, donna fedele e piena di grazia, accoglie l'annuncio dell'angelo: "Sarai Madre di Dio".

Maria e Giuseppe cercano un posto dove alloggiare e a Betlemme nasce Gesù: Maria e Giuseppe vanno a Betlemme, il paese di origine della famiglia di Giuseppe, per partecipare al primo censimento organizzato dall'imperatore romano Augusto. In una grotta, Maria dà alla luce Gesù, lo avvolge in fasce e lo depone in una mangiatoia degli animali.

I doni dei Re Magi: quando Gesù nacque, andarono a fargli visita portandogli in dono l'oro, che simboleggia il dono riservato ai re, l'incenso, utilizzato durante le funzioni religiose per adorare l'altare, e la mirra, che rappresenta la futura

sofferenza che avrebbe dovuto affrontare Gesù. È Gesù la festa dei doni e Gesù è il Dono, presentato a tutti gli uomini di ogni razza, ai bambini, ai giovani e agli anziani.

Ma perché nel presepe ci sono proprio il bue e l'asinello? Attraverso una semplice storia scopriamo le qualità necessarie per poter accogliere Gesù che nasce.

Mentre Giuseppe e Maria erano in viaggio verso Betlemme, un angelo radunò tutti gli animali per scegliere i più adatti ad aiutare la Santa Famiglia nella stalla. Per primo si presentò il leone, che si ritiene degno perché disposto a sbranare tutti quelli che tenteranno di avvicinarsi al Bambino, ma al quale l'angelo risponde di essere troppo violento.

Subito dopo si avvicinò la volpe, che si ritiene l'animale più adatto perché disposta a rubare tutte le mattine il miele migliore e il latte più profumato, ma che l'angelo rifiuta perché disonesta.

Tronfio e splendente arrivò il pavone, il quale si propone per trasformare la povera stalla in una reggia, ma al quale l'angelo fa notare di essere troppo vanitoso.

Passarono, uno dopo l'altro, tanti animali ciascuno magnificando il suo dono. Invano. L'angelo non riusciva a trovarne uno che andasse bene. Vide però che l'asino e il bue continuavano a lavorare, con la testa bassa, nel campo di un contadino, nei pressi della grotta. Loro non avevano nulla da offrire se non l'umiltà e la pazienza. E l'angelo, finalmente, trovò gli animali giusti!

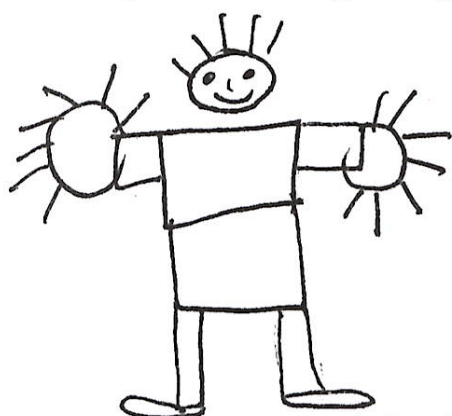


FESTA DI NATALE:

"UN COMPLEANNO UN PO' SPECIALE"

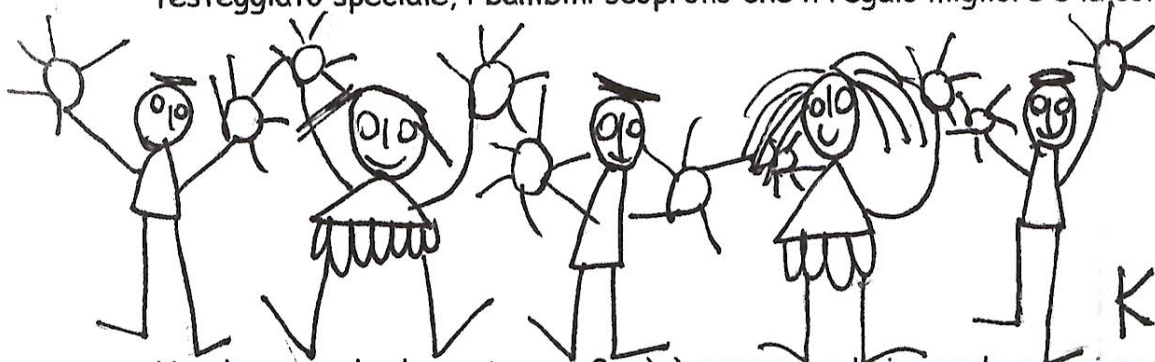
Mercoledì 21 dicembre ci siamo ritrovati insieme a scuola per la Festa di Natale.

Al termine del percorso di teatro, i bambini grandi hanno messo in scena uno spettacolo fatto di interpretazioni suggestive e canti per far rivivere la festa più bella dell'anno nella sua vera essenza cristiana. Lo spettacolo di quest'anno vedeva i bambini protagonisti di una sorpresa: tutti invitati alla festa di compleanno di Gesù. Loro non vogliono arrivare a mani vuote, ad un amico si porta sempre un dono, così cominciano a pensare a quale bel regalo portare al loro festeggiato speciale. I bambini scoprono che il regalo migliore è il calore di un abbraccio.



RICARDO S.

Un altro gruppo di bambini comincia a pensare quale altro regalo portare al loro festeggiato speciale, i bambini scoprono che il regalo migliore è la condivisione.

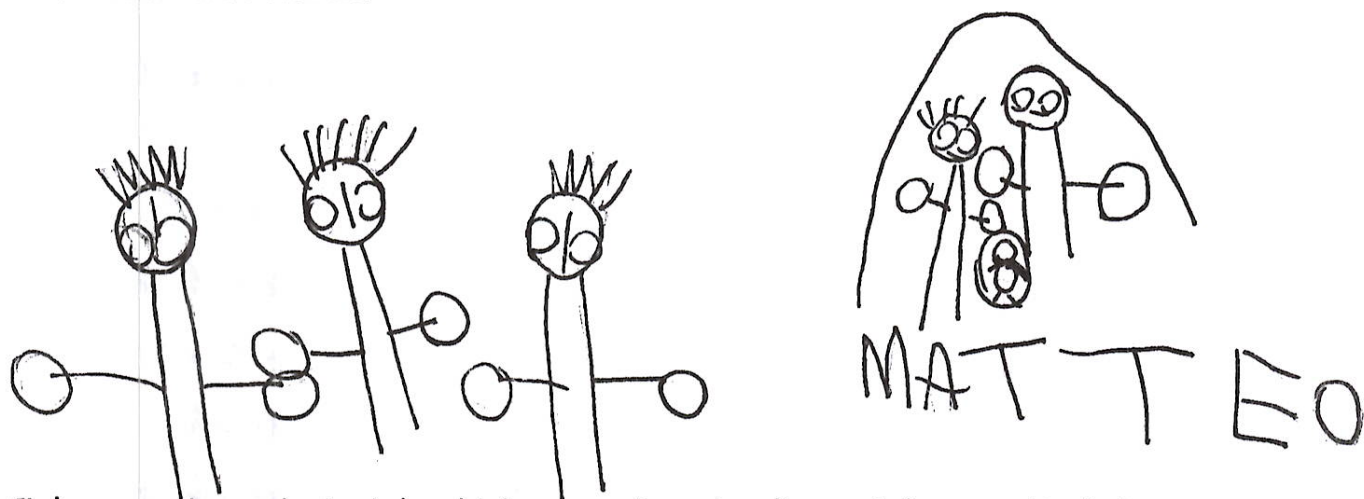


KENZO

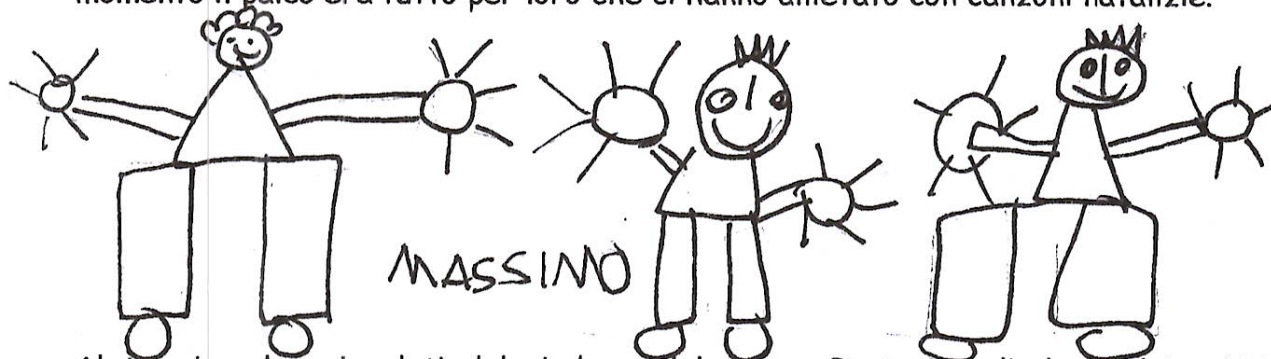
Un altro regalo da portare a Gesù è pensare a Lui quando non si sa cosa fare e dove andare e si ha bisogno di ritrovare la strada. Fu la stella cometa ad indicare la strada ai Magi e ai pastori che si misero in cammino per andare ad incontrarlo. Arrivavano da lontano e senza la luce della stella non avrebbero mai raggiunto la grotta di Gesù.

Al termine della recita i bambini grandi hanno dato vita alla costruzione del presepe

e hanno cantato "E' la notte di Natale" per fare a tutti gli auguri più affettuosi per un felice e Santo Natale!



Ci hanno poi raggiunto i bambini mezzani e piccoli con i loro genitori, in questo momento il palco era tutto per loro che ci hanno allietato con canzoni natalizie.



Al termine dopo i saluti del sindaco, del signor Bertani e di don Fulvio abbiamo ascoltato la presentazione di una bella iniziativa: la realizzazione di un pozzo per l'acqua in Africa. A presentarci questa bella proposta due genitori della scuola.

Dopo lo spettacolo i bambini sono stati invitati ad andare nelle classi dove per loro c'era una sorpresa.



Infine un ricco aperitivo, pandoro, panettone e brindisi augurale per tutti...è stata proprio una bella festa!!!

FESTA DELLA FAMIGLIA

Sabato 28 Gennaio, come da tradizione, alla Scuola dell'Infanzia Adele si è tenuta la "Festa della Famiglia".

I bambini con i loro genitori si sono ritrovati in chiesa per la celebrazione della S. Messa.

La festa è continuata a scuola, dove abbiamo cenato insieme, gustando tante prelibatezze: pasta, tramezzini, torte salate, verdure grigliate, pizzette e focacce farcite, frutta, dolce e caffè.

Durante la cena i bambini hanno dedicato a mamma e papà due canti sulla famiglia.

La serata è continuata e si è conclusa con la favolosa tombola ricca di premi che ha coinvolto genitori e figli.

W LE FAMIGLIE

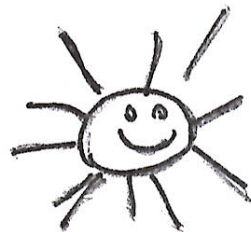




So che senza voi io non sarei qui,
ma che dono c'è più grande di così
Nessun altro poi vi sostituirà
con il vostro affetto, mamma e papà.

Rit. Grazie a voi, mamma e papà,
come posso dirvi che vi voglio bene?
Grazie a voi, mamma e papà,
come ringraziarvi per il vostro amore?
Io vorrei gridarlo forte al mondo intero
un immenso grazie grande come il cielo.

GRAZIE MAMMA E PAPA'



IRENE

CELESTE

Anche se mi sgrida se combino guai,
so che la mia mamma non mi lascia mai.
Anche se un po' stanco mi racconterà
qualche bella storia sempre il mio papà.

Rit.

Nel mio cuore c'è e sempre ci sarà
posto per la mamma e per il papà.
Mano nella mano io camminerò
e con loro accanto mai mi perderò.

Rit.

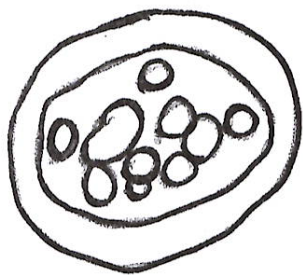
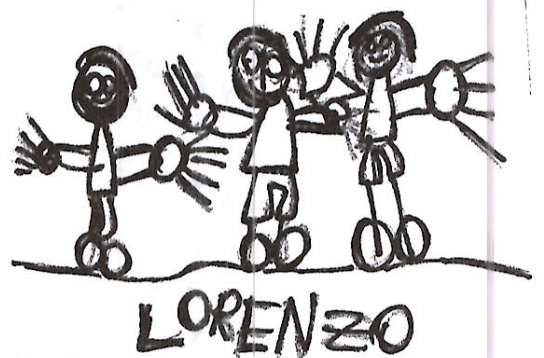


TUTTI A TAVOLA

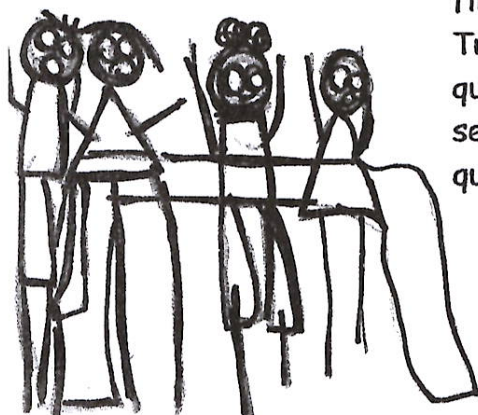


Buongiorno a tutto il mondo che si sveglia
col cioccolato caldo e due plum-cake
la mamma mette il pollo sulla griglia
dai babbo porta e accendi il barbecue
Corro a chiamare tutti i miei amici
lo dico anche a tutti i miei vicini
perché' più siamo più ci divertiamo
E allora vieni anche a tu,
dai forza vieni

Tutti a tavola, tutti a tavola
tra conchiglie e farfalle con il ragù
Tutti a tavola ma che musica
finalmente seduti con chi vuoi tu
Tutti a tavola, tutti a tavola
qui si mangia di gusto altroché fast food
se ti va puoi raggiungerci quando vuoi
qui la festa non finisce mai
L'ho scritto ai miei amici su Facebook
hanno risposto in mille o super giù
Gli amici degli amici dei miei amici
ma quanti siamo non ci entriamo più
E il tavolo diventa un tavolone
la pentola diventa un pentolone
Perché più siamo più ci divertiamo
E allora vieni anche tu su
Dai forza vieni



Tutti a tavola tutti a tavola
tra conchiglie e farfalle con il ragù
Tutti a tavola ma che musica
finalmente seduti con chi vuoi tu
Tutti a tavola tutti a tavola
qui si mangia di gusto altroché fast food
se ti va puoi raggiungerci quando vuoi
qui la festa non finisce mai

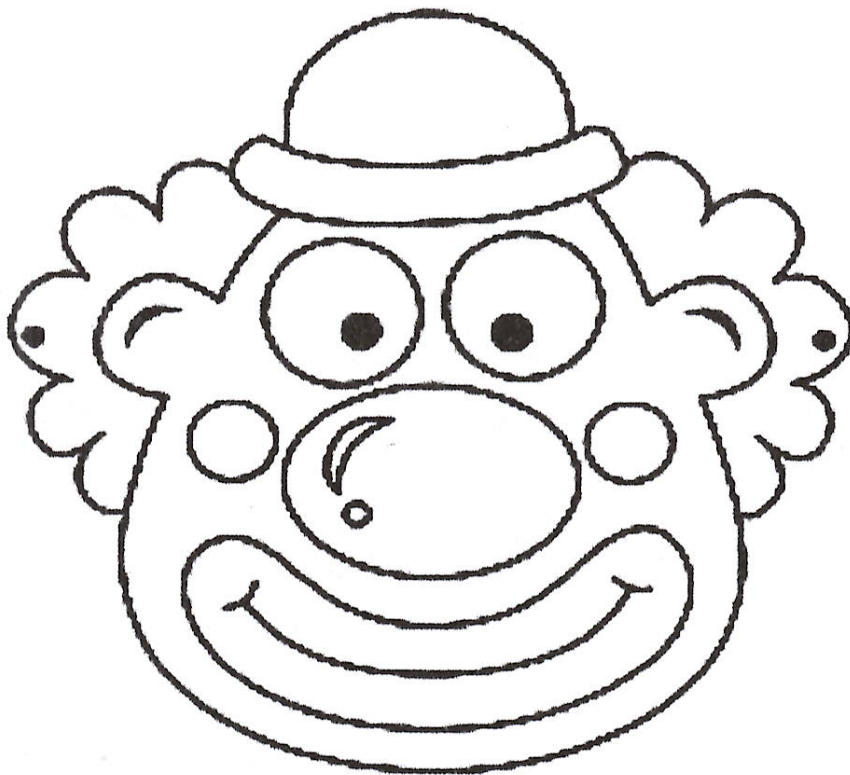


Storia: Il naso del Pagliaccio

C'era una volta un bambino così curioso che guardava tutto quello che gli capitava sotto il naso, e se non gli capitava nulla, lo andava a cercare: osservava le zampette delle mosche quando si pettinavano le antenne, i granellini colorati della sabbia, i cuoricini dei piccoli fiori da dove le api succhiano il nettare. E un giorno, proprio mentre annusava un piccolo fiore, un'ape arrivò lì e invece di chiedere - Permessò, si può? - gli punse il naso. - Ah! - gridò il bambino. Il naso gli diventò gonfio e rosso. Quando si guardò allo specchio si spaventò: - Mamma mia, che faccia mi è venuta! Quella faccia col naso rosso e grosso come un pomodoro non gli piaceva e andò dal dottore. Il dottore non sapeva che cosa fare. - Possiamo bucarlo con un ago speciale per sgonfiarlo un po' - disse - oppure lasciarlo sgonfiare da solo. Quando vide l'ago, il bambino scappò via e si tenne il naso grosso.

In strada le persone che lo vedevano si mettevano a ridere e dicevano: - Guarda quel bambino, ha il naso da pagliaccio! A sentire quelle parole gli venne un'idea: fare il pagliaccio davvero nel circo. E ci andò.

Il padrone del circo lo guardò bene e poi gli disse: - Hai proprio il naso che ci vuole per un vero pagliaccio - e lo accettò. Lo accompagnarono nel suo camerino, lo vestirono e lo truccarono: gli pitturarono la bocca di rosso, la faccia di bianco con le guance rosa e gli occhi contornati di azzurro. Poi gli misero una parrucca verde con pochi capelli, un cappellino arancione, un vestito strano e le scarpe lunghe con le punte bucate.



Colora il pagliaccio seguendo le indicazioni della storia

La sera doveva cominciare lo spettacolo e lui doveva recitare ma era la prima volta e non sapeva che cosa dire per far ridere la gente. Allora pensò di fare le stupidate che faceva sempre con i suoi amici quando giocava, fece le prove davanti allo specchio: diceva cucù e chicchirichì, mostrava la lingua, faceva la faccia da mostro. Poi sbatteva la testa contro il muro e fingeva di cadere, saltava come le rane, inventava parole strane senza significato e poi, ogni tanto, gridava in dialetto: - Sa te fet cusè? - (Cosa stai facendo?) e rideva da solo come un matto.

Quando il presentatore lo chiamò, lui uscì sulla pista e cominciò a fare le sue stupidate. La gente rideva, batteva le mani e gli gridava: - Bravo! Alla fine il padrone del circo gli strinse la mano: - Complimenti! - gli disse - Ma dove hai imparato a fare il pagliaccio così bene? - Giocando con i miei compagni - disse il bambino. - Domani vieni ancora, che ripetiamo lo spettacolo - disse il padrone. E lui accettò.

Ma di notte, mentre dormiva, il naso guarì. Al mattino il bambino si guardò allo specchio: tutto normale. - Come farò adesso a fare il pagliaccio al circo? - pensò preoccupato. Allora prese una pallina di gomma rossa e si fece un naso finto. Ma il padrone non lo voleva più. - La tua faccia non fa più ridere - gli disse, e lo mandò via. Il bambino era triste. Tornò a casa, andò a scuola, riprese la solita vita. Giocava ancora con i compagni a fare le stupidate, ma non era come al circo, davanti alla gente. Voleva ritornare là, a sentire gli applausi. Allora andò nel giardino ad annusare i fiori e sussurrava alle api: - Api, pungetemi il naso, così torno al circo. Api, pungetemi! Ma le api, indaffarate, non badavano a lui. Nessuna ape lo punse sul naso. Una invece gli ficcò il pungiglione nel sedere. - Ah! - gridò il bambino, toccandosi il sedere che stava gonfiandosi. E cominciò un'altra storia.

(M. Lodi, Fiabe Italiane, Ed. Mondadori)



SARA C. M. ELENA R.

Buon Compleanno!

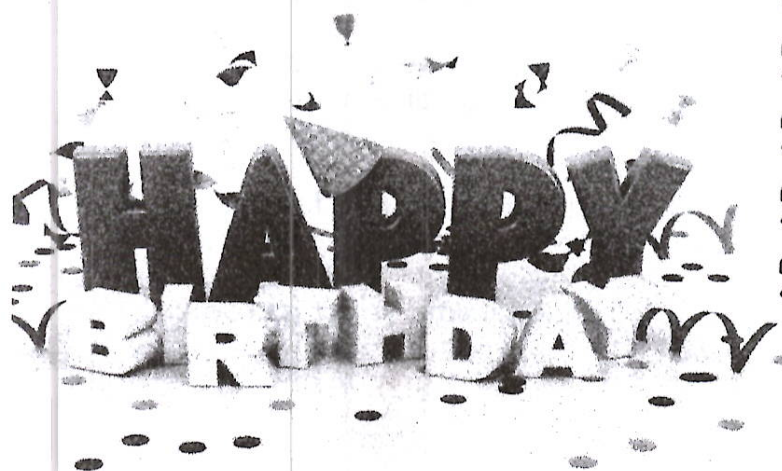


FEBBRAIO

1 Samuele Telesca
4 Maestra Mariagrazia
5 Simone Di Prima
6 Alessandro Altomani
8 Giuseppe Andrea Battista
13 RICCARDO S.
14 Sofia Bernasconi
16 Riccardo Casè
20 MIRIAM C.
22 Viviane Caselani
27 Luca Difino
28 Leonida Bardelle
28 STEFANOR.

MARZO

3 Carlo Lazzaroni
3 Sig.ra Valentina
4 Matteo Volontè
5 Viola Marchegiani
10 Giorgia Sozzi
12 GIORGIAG.
12 Sig. Erminio Bertani
16 Cesare Inzigneri
17 Greta Sibio
19 Giulio Facciolini
19 Martino Antonazzi
23 Irene Messi
27 Maestra Giusy
27 Giada Dellafoglia
28 Suor Tiziana
28 Tommaso Leo
29 Beatrice Russo
29 Federica Maresca





Articolo per i genitori

Bambini nuovi e giochi antichi

Ma siamo davvero sicuri che i nostri bambini si divertano un mondo con i loro giochi tecnologici?

La prima risposta è sì, certamente, lo vediamo bene da quante ore passano attaccati al loro game boy, davanti alle varie consolle, in compagnia del loro pc...

E se questa fosse una risposta falsa, o meglio non del tutto vera? Se fosse solo un modo per metterci a posto con la coscienza?

Se fosse soltanto la conseguenza della *non conoscenza* di altre forme di gioco, magari di quelle definite un po' arcaiche, *démodée*, passate, insomma, nel dimenticatoio generale?

Cosa avremmo fatto noi da bambini se nessuno ci avesse iniziati al piacere di una sana *mosca cieca*, di un gioco dei *quattro cantoni*, della *palla prigioniera*, della *campana* o della *settimana*, della *palla a battimuro*, ecc.?

Sicuramente saremmo stati un po' più tristi e annoiati, un tempo la tecnologia era poco diffusa e certamente non veniva utilizzata in aiuto dei bambini, ma soprattutto, saremmo stati un po' meno lateralizzati, un po' più goffi, meno agili, più statici, non avremmo potuto conseguire una buona "manualità", quella stessa capacità che ci ha consentito di trasformare tanti oggetti in altri oggetti.

Anche la nostra fantasia ne avrebbe, risentito, perché attraverso le nostre mani siamo riusciti a dare forma alla nostra creatività... Un bicchiere di plastica e un po' di spago trasformati in un telefono, il "rocchetto" del filo con cui la nonna rammendava la biancheria, trasformato in un temibile cannone, i tappi di latta, in "pedine" del "*giro d'Italia*", ecc... e così via fino alle realizzazioni più sofisticate...

Ma non è tutto!

Già sembra impossibile, ma è proprio grazie a questi giochi che si è appresa la nozione di regola, di rispetto degli altri, del gioco di squadra, di condivisione della vittoria o della perdita di una partita, ma soprattutto si sono incamerati inconsapevolmente e permanentemente dei saperi e delle abilità, altrimenti più faticosi da conseguire.

Oltre alla "socializzazione", che tali giochi sviluppano, anche la capacità di mantenersi in equilibrio, il sapere effettuare un buon coordinamento psico-motorio generale, la lateralizzazione, la manualità prima descritta, sono certamente frutto anche di queste situazioni di gioco.

Oggi i bambini, purtroppo, non possiedono, né acquisiscono più così facilmente e precocemente tali abilità, a causa del fatto che i giochi e il modo di giocare sono cambiati.

Sicuramente l'aumento del traffico, la paura e l'impossibilità di far giocare i

bambini in strada, o nei cortili interni dei palazzi, che sono andati via via sparendo, hanno condizionato fortemente queste occasioni di gioco collettivo, ma in misura ragguardevole ha inciso, in tal senso, anche la mancanza di una vera e propria trasmissione familiare di questi giochi!

E' rimasta prerogativa di pochi la voglia, o l'idea di **mettersi in gioco con i bambini per insegnare loro attraverso l'azione i giochi di un tempo.**

Senza voler dare colpe o esprimere giudizi sui perché che ciascuno di noi conosce bene è utile soffermarsi sugli effetti di questo "incontro mancato" con il gioco.

Il gioco è fondamentale per un corretto sviluppo del bambino, che se privato non riuscirebbe a dare libero sfogo ad una riserva infinita di energia che "pulsava" in lui e che lo contraddistingue, lo rende diverso da un essere adulto, e si evince dalla frequenza con la quale il bambino si dedica ai momenti ludici all'interno della sua giornata.

Eminenti studiosi nel corso dei secoli hanno indicato proprio nel gioco un momento fondamentale e insostituibile per la crescita sana e armonica del bambino.

Con il gioco ha la possibilità di acquisire costantemente nuove competenze cognitive, attraverso l'esplorazione degli oggetti, la sperimentazione attiva, legata alla molteplice utilizzazione degli oggetti e alle leggi che gli fa conoscere, interpretare e controllare il proprio mondo interno fatto di desideri, pulsioni, istinti e quindi lo sprona a creare la giusta mediazione tra le due realtà. Lo abitua a saper gestire le eventuali frustrazioni che vengono sollecitate dalla vita sociale, dai rapporti con gli altri e quindi comprendere i propri bisogni soggettivi e mediarli con quelli degli altri.

Il bambino è così in grado di percepire l'armonia e non il conflitto e la contraddizione spesso legati alla compresenza di due mondi.

Attraverso il gioco è anche in grado di interpretare i propri desideri e di dare loro una certa forma progettuale.

Il bambino, sperimentando la vita di gruppo, si trova di fronte a determinate "regole" che è tenuto a rispettare. Lo spirito di competizione o di cooperazione che derivano dalle relazioni interpersonali, soprattutto in ambienti quali la scuola, la palestra ecc., portano il bambino a preferire giochi che rispecchiano tale realtà, in cui, cioè, le regole vengono viste non più come imposizioni da accettare, seppur malvolentieri, ma come mezzi necessari per il buon andamento del gioco stesso.

La comparsa delle regole determinano la fine del gioco infantile propriamente detto e inaugurano una fase di crescita, altamente educativa, in cui viene stimolato l'autocontrollo del bambino, la sua capacità di concentrazione e di memoria.

Tratto da: Psicologia.Tesionline.it



GRAZIE

Cari genitori, nonni, parenti e amici... volevamo ringraziarvi di cuore per il vostro contributo in merito all'iniziativa "Amici di scuola 2016"!

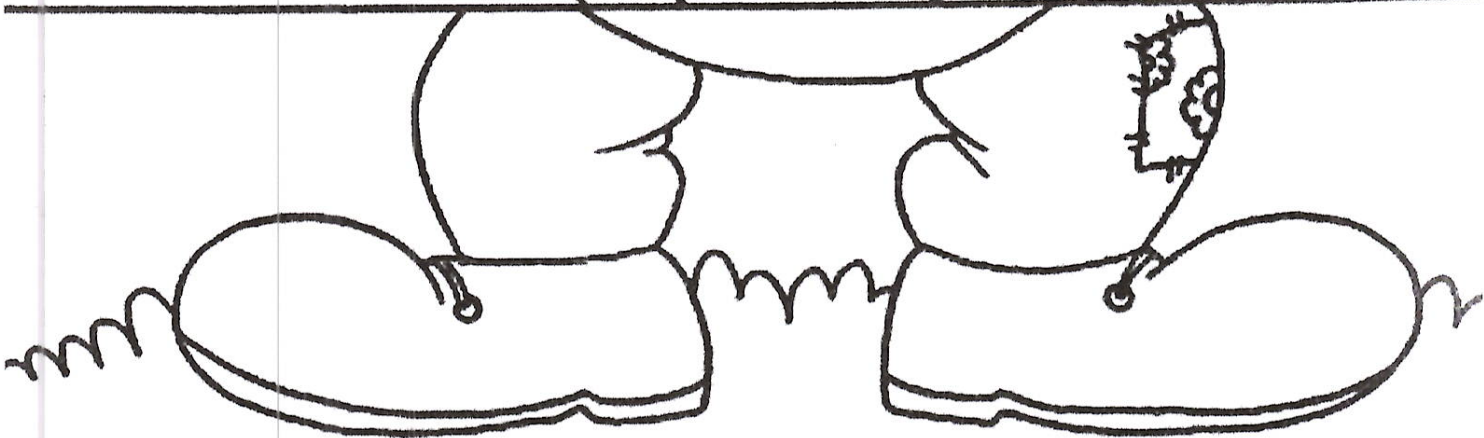
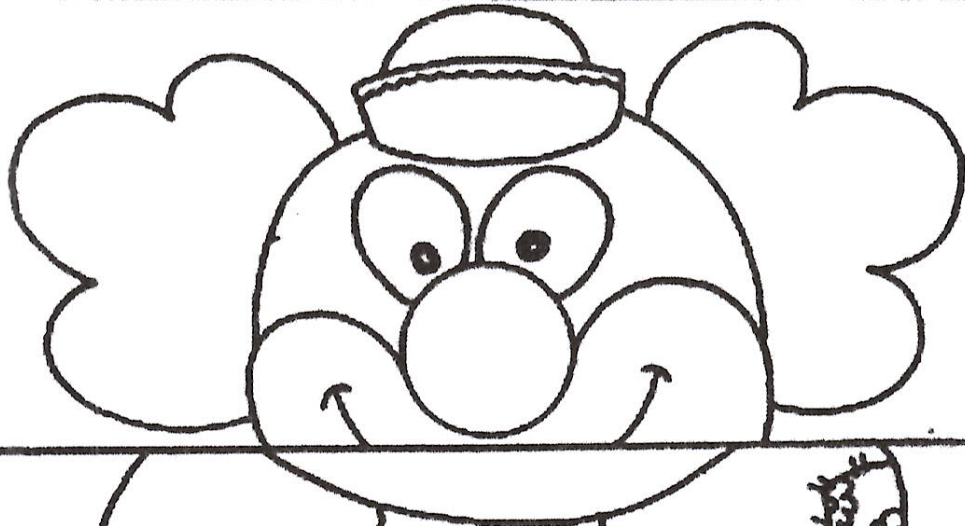
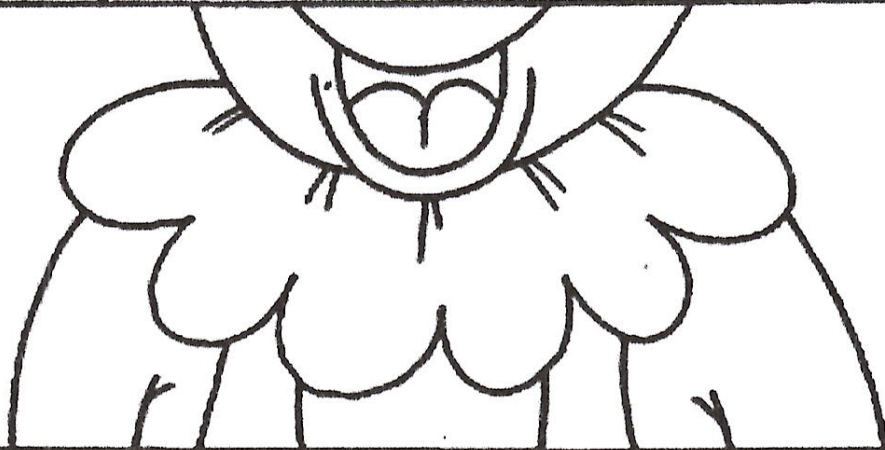
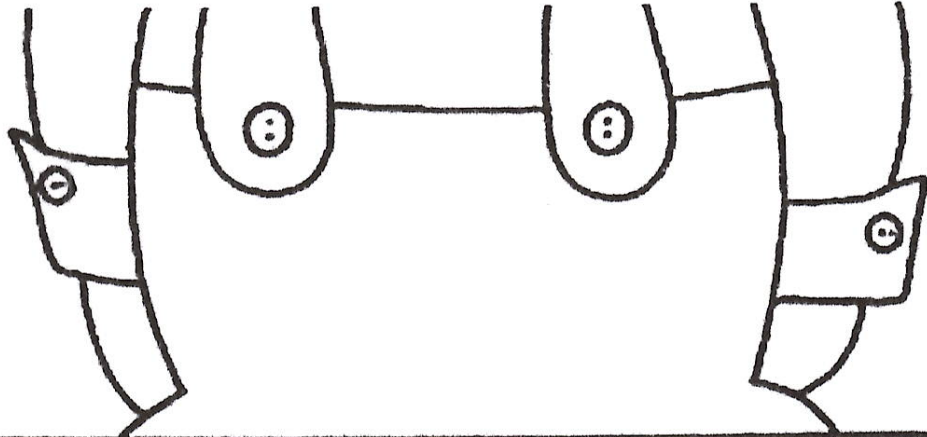
Con i buoni raccolti abbiamo acquistato:

- ➡ 4 tablet
- ➡ 2 lim 78 con video proiettore
- ➡ 1 computer portatile notebook
- ➡ 2 set di casse
- ➡ 1 collana di 8 libri
- ➡ 1 risma di cartoncino colorato
- ➡ 5 risme di carta colorata
- ➡ 1 collana di 6 libri

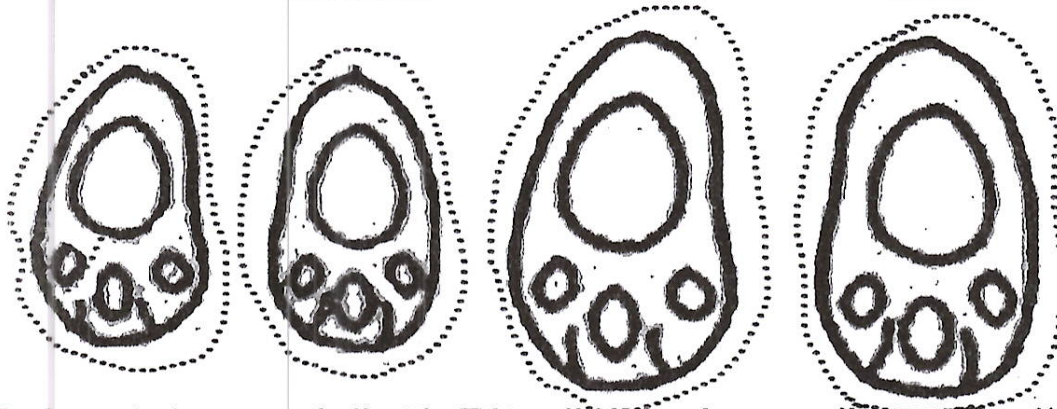
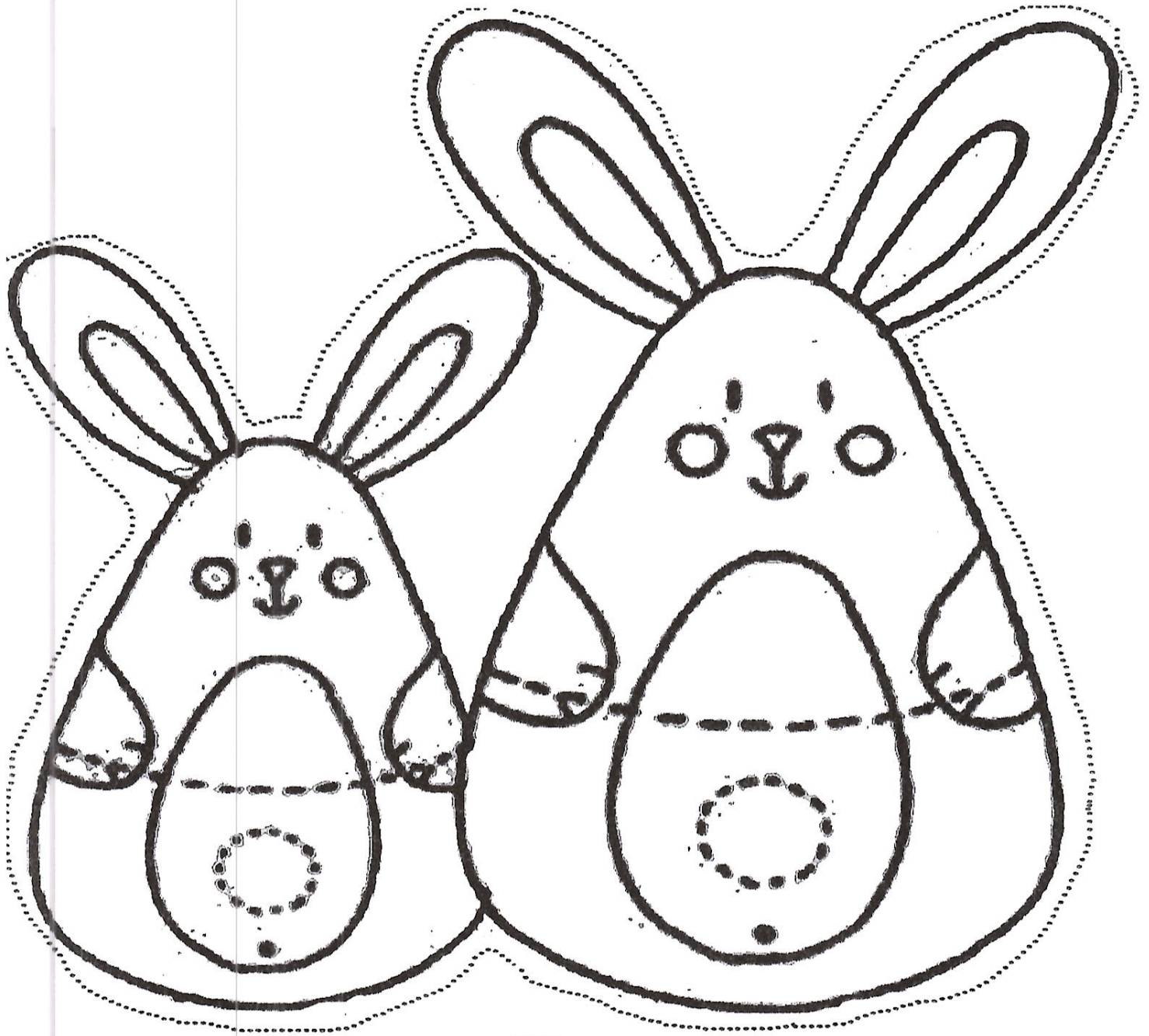
Per un totale di 8650 buoni

GRAZIE A TUTTI!!!!

COLORA, TAGLIA E RICOMPONI IL PAGLIACCIO



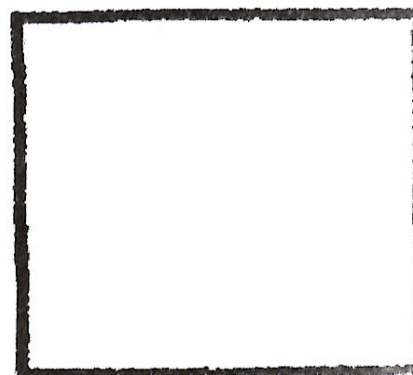
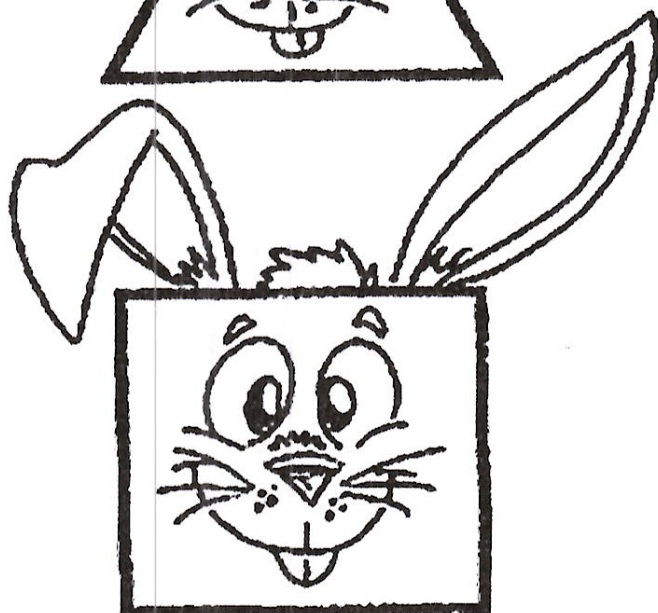
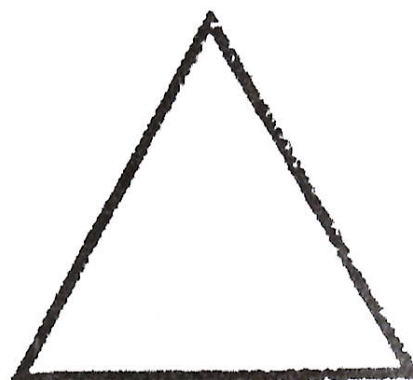
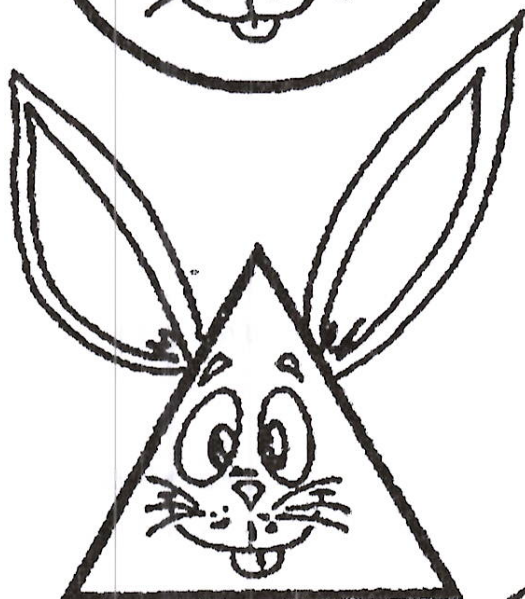
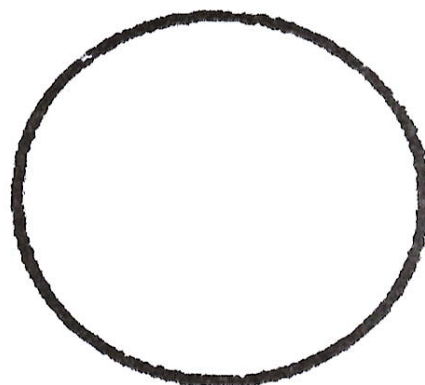
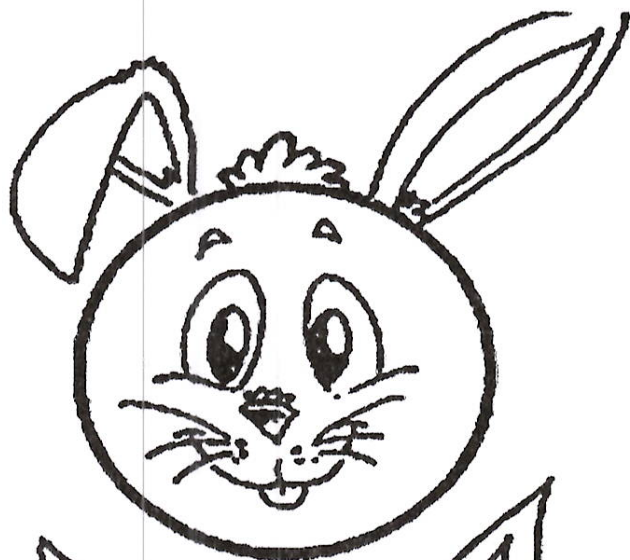
I CONIGLI



Colora i due coniglietti. Ritagliali insieme alle zampette. Incolla su foglio azzurro. Aggiungi spago al posto delle gambe. Incolla le zampette sullo spago.



Conigli di Pasqua con le forme geometriche



Colora i conigli.

Collega ogni coniglio alla forma corrispondente e trasforma le figure geometriche nei conigli a cui sono associate

AVVISI



Vi ricordiamo che:

- dal 6 al 9 marzo, dalle ore 14.00 si terranno i colloqui per i genitori che lo desiderano, secondo il seguente calendario:

< Lunedì 6 classe Arancione

< Martedì 7 classe Lilla classe Rossa

< Mercoledì 8 classe Azzurra classe Gialla

< Giovedì 9 classe Blu classe Verde

Da lunedì 20 febbraio sarà possibile fissare un appuntamento direttamente con l'insegnante di classe.

- Il ricavato della vendita delle stelle di Natale e dei calendari realizzati dai bambini della nostra scuola è di 420 € che andranno per la costruzione del pozzo.
- Ricordiamo che martedì 28 febbraio ci sarà la Festa di Carnevale (seguirà avviso dettagliato nei prossimi giorni).
- Come da calendario scolastico, la scuola rimarrà chiusa per il Carnevale Ambrosiano nelle seguenti date:
giovedì 2 e venerdì 3 marzo.